



REACH: l'utilizzatore a valle

Il **Reach** è un regolamento europeo finalizzato alla registrazione, valutazione e autorizzazione degli agenti chimici, con l'obiettivo di proteggere la salute umana e l'ambiente. Nessun prodotto, privo di registrazione e di valutazione, può essere fabbricato o commercializzato nel mercato europeo.

Il regolamento **CLP** è il regolamento europeo relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche. Introduce in tutta l'Unione europea un nuovo sistema per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche, basato sul **Sistema Globalmente Armonizzato** delle Nazioni Unite (SGA dell'ONU), che dal 1 giugno 2015 diviene obbligatorio per tutti gli stati membri.

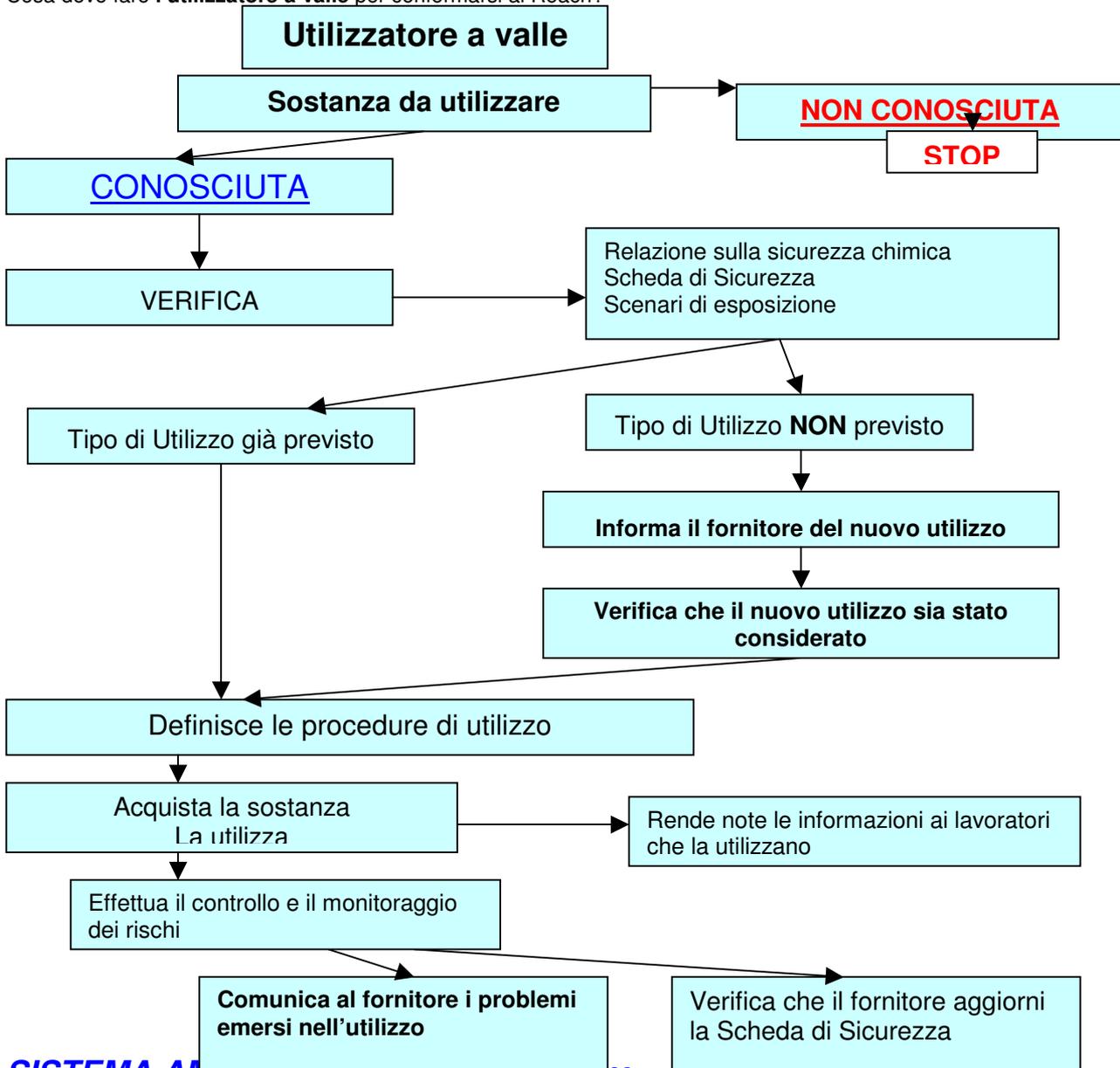
Secondo il REACH (art. 3.12), l'utilizzatore a valle è qualsiasi persona fisica o giuridica con sede nella Comunità Europea che non sia né produttore né importatore, ma che utilizza una sostanza, in quanto tale o in quanto componente di un preparato per attività industriali o professionali.

Rientra in questa categoria anche il formulatore, e cioè l'impresa che miscela sostanze per ottenere preparati da immettere sul mercato.

Se però la miscelazione dà origine a una reazione chimica con formazione di una terza sostanza che viene commercializzata, il formulatore è a tutti gli effetti un produttore soggetto alla registrazione o preregistrazione.

Un fabbricante può a sua volta essere anche utilizzatore di altre sostanze..

Cosa deve fare l'**utilizzatore a valle** per conformarsi al Reach?



Cosa deve fare l'utilizzatore a valle per conformarsi al Reach?

È stato stimato come le procedure avviate dal REACH, e le richieste formali imposte dalla nuova normativa, porteranno ad una maggiore disponibilità e diffusione di informazioni sulla pericolosità delle sostanze e dei preparati chimici per la salute umana, ed alla possibilità, quindi, che i processi di valutazione del rischio chimico risultino più accurati e puntuali.

La regolamentazione coinvolge tutta l'impresa: gli acquisti, la produzione, la prevenzione, la gestione ambientale

1. Conoscere la sostanza che si intende utilizzare e valutare i rischi del suo utilizzo

Grazie al Reach, le informazioni relative alle sostanze divengono pubbliche e condivise.

Prima di utilizzare per la prima volta una sostanza è necessario che l'utilizzatore a valle ne identifichi gli utilizzi che ne vuole fare e, in funzione di questi, ne conosca la Scheda di sicurezza, la relazione sulla sicurezza chimica e lo scenario di esposizione.

Le informazioni devono essere date dal fornitore o dal fabbricante e sono verificabili.

L'utilizzatore a valle fa una valutazione della sicurezza chimica.

Se l'utilizzo non è stato incluso, nella registrazione, tra le possibili applicazioni dell'agente chimico, e l'utilizzatore fa un uso della sostanza superiore a 1 ton. all'anno oppure è questa inserita in un preparato in concentrazione superiore allo 0,1%, l'utilizzatore deve notificarlo al fornitore, con le informazioni relative alle condizioni di uso.

Qualora gli utilizzatori scelgano di mantenere riservati i loro utilizzi hanno l'obbligo di redigere una propria relazione di sicurezza chimica e portarla all'attenzione dell'Agenzia Europea delle sostanze Chimiche (ECHA: <http://www.echa.europa.eu/>) ed applicare le eventuali misure di gestione dei rischi che ne derivano, di cui risponderanno in caso di conseguenze negative. Dovranno anche documentare le misure di gestione dei rischi che raccomandano di applicare nella scheda di sicurezza che accompagna i preparati destinati ai loro clienti a valle.

Quando esistono le informazioni sulla sostanza ed il suo utilizzo è compatibile con gli scenari di esposizione previsti, è possibile **procedere all'acquisto**.

Prima dell'utilizzo della sostanza è necessario mettersi in condizione di rispettare le istruzioni relative al corretto uso della sostanza, come indicato

nella Scheda di Sicurezza e lavorare in conformità alle misure di controllo e prevenzione dei rischi riportate su detta scheda.

Vanno quindi definite le **procedure di lavoro e le cautele da mettere in atto**, devono essere rese note le schede di sicurezza a tutti gli altri utilizzatori, e bisogna procedere alla adeguata **informazione e formazione** dei lavoratori che la utilizzeranno e alla corretta **etichettatura** dei contenitori.

È necessario inoltre effettuare una valutazione dei rischi sul luogo di lavoro ed adottare le conseguenti misure precauzionali.

2. Monitorare le informazioni sulle sostanze che si utilizzano e i rischi nel loro utilizzo

Se una sostanza è già in uso, e quindi se ne sono già verificate le caratteristiche, gli utilizzi e le condizioni di rischio, **l'utilizzatore a valle deve avere un ruolo attivo**, non può attendere passivamente che il suo fornitore aggiorni le sue Schede di Sicurezza. Anzi, qualora la propria classificazione di una sostanza differisca da quella del suo fornitore, l'utilizzatore a valle ne informa l'Agenzia.

È necessario tenere aggiornato **l'elenco completo di tutte le sostanze utilizzate**, con l'individuazione dei **processi di utilizzo** e degli eventuali **preparati** in cui vengono inserite

Avere a disposizione, prima dell'acquisto, tutte le schede di sicurezza aggiornate e, se mancano o sono intervenute delle modifiche, richiederle nuovamente al fornitore.

Se dal controllo dei rischi nei luoghi di lavoro (sia dal controllo sanitario che dalle rilevazioni chimico-fisiche) emergono nuove informazioni sui pericoli della sostanza o del preparato oppure non si ritengono adeguati i consigli forniti sulla gestione dei rischi, informare il proprio fornitore.

3. Tenere sotto controllo i rischi per l'ambiente

Nello scenario di esposizione è necessario tenere conto anche dei possibili impatti con l'ambiente in cui la sostanza si troverà coinvolta nelle emissioni solide, liquide e atmosferiche.

Questo significa anche prevedere le forme di trattamento sia nei processi che nella eliminazione.

Le informazioni devono essere conservate per 10 anni.

I VANTAGGI DELLA GESTIONE CON SISTEMA AMBIENTE

L'utilizzo di un sistema informativo agevola molto tutte le operazioni di controllo, monitoraggio ed elaborazione dei dati.

L'archivio delle schede di sicurezza

Ogni agente chimico viene registrato con la scheda di sicurezza europea, fornita dal produttore, in cui è necessario individuare in particolare l'identificazione della sostanza o del preparato, la composizione, i pericoli, le frasi di rischio e di consiglio, il TLV, la temperatura di evaporazione.

La scheda di sicurezza (strutturata a 16 punti secondo il formato europeo) può essere completata per ogni parte necessaria e può essere stampata su carta e su file.

L'aggiornamento dei dati produce i suoi effetti automaticamente in tutto il sistema.

L'archivio consente ogni tipo di **ricerca**, in base alle caratteristiche che si vuole evidenziare.

Il sistema consente la produzione automatica della **etichetta** e la sua stampa nei formati proporzionati ai contenitori.

L'archivio evidenzia se la sostanza è **in uso** e se è componente di altri preparati.

L'identificazione delle sostanze utilizzate da ogni processo

A ogni singola fase di processo ed ogni singolo impianto sono abbinati gli agenti chimici che vengono utilizzati e i lavoratori che vi operano.

Il sistema fornisce una elaborazione statistica sulle sostanze usate che individua in modo articolato le caratteristiche intrinseche (effetti evidenziati dalle frasi di rischio) delle sostanze e dei loro componenti.

Tutti gli elementi delle schede di sicurezza sono riassunti a livello di singola fase di processo.

Qualunque **modifica** delle schede di sicurezza viene automaticamente elaborata a livello di ogni fase di processo.

È possibile in base al tipo di sostanze, alla quantità e alle modalità di uso effettuare una prima **stima** del rischio chimico eventuale.

È possibile, in presenza di rischio, registrare le **misurazioni strumentali** e rilevare le situazioni di criticità.

Il superamento del TLV nelle misurazioni comporta l'effettuazione del calcolo della esposizione equivalente della mansione e/o dei singoli lavoratori. Viene quindi attivato un modulo per il calcolo, predisposto ad essere automaticamente aggiornato al variare dei valori di misurazione

Il **livello equivalente** di esposizione viene calcolato sulla base di 480 minuti giornalieri o sulla base della esposizione settimanale.

Ciò consente di variare l'organizzazione del lavoro e di adeguare per le singole persone il livello equivalente a limiti non pericolosi.

La gestione di sostanze e preparati

Il database tiene sotto controllo automaticamente i componenti dei preparati, i preparati di cui le sostanze sono componenti, i processi in cui vengono utilizzati.

Le sostanze inoltre sono evidenziate in base al loro utilizzo.

Ciò permette di risalire rapidamente ai **punti critici**, di aggiornare velocemente le informazioni di rischio e di individuare rapidamente e togliere dall'utilizzo le sostanze che risultano pericolose o cancerogene.

Ogni scheda di sicurezza contiene l'elenco dei processi in cui la sostanza viene utilizzata, dei preparati in cui è inserita, delle misurazioni che sono state effettuate nei luoghi di lavoro.

L'informazione completa per la prevenzione sanitaria

Tutte le informazioni relative ai rischi cui il lavoratore è esposto sono immediatamente disponibili per il medico competente che, in base alle informazioni delle schede di sicurezza, può definire il corretto **protocollo sanitario** e individuare i parametri da controllare.

La classificazione degli agenti chimici

Sulla base delle frasi di rischio e delle loro specifiche caratteristiche è possibile verificare la **classificazione** delle sostanze e i processi del loro utilizzo, facilitando il controllo diretto.

Agenti chimici, emissioni e scarichi idrici

Il sistema informativo consente di collegare le singole fasi di processo alle emissioni sia in atmosfera, che liquide o solide.

Si può cioè effettuare le opportune valutazioni quantitative tra il tipo di processi e i materiali che utilizzano e la quantità e la qualità di rifiuti, inquinanti degli scarichi idrici e delle emissioni dei camini.

La diretta relazione tra processi e emissioni in atmosfera e liquide, così come con i residui di lavorazione, permette al sistema di contabilizzare e controllare nella contabilità ambientale i rischi di inquinamento, fornendo le indicazioni necessarie per individuare i punti e le modalità di correzione.

Questo significa, come si propone il Reach, tenere sotto controllo i rischi ambientali, essendo in grado di identificare i processi e le sostanze che sono all'origine di emissioni pericolose, e quindi di modificare processi e sostanze all'origine.